****

**ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l’impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia**

**ENTE**

* + - 1. *Denominazione e codice SU dell’ente titolare di iscrizione all’albo SCU proponente il progetto (\*)*

|  |
| --- |
| ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARCI SERVIZIO CIVILE ASC APS - Cod. SU00020  *Informazioni per i cittadini:*  Le convocazioni e le informazioni sulle procedure selettive così come i contatti a cui rivolgersi sono pubblicati all’indirizzo: [www.arciserviziocivile.it](http://www.arciserviziocivile.it)/avellino |

* + - 1. *Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell’ente proponente il progetto*

|  |
| --- |
| Coop. Soc. Althaea SU 00020F83 |

* + - 1. *Eventuali enti coprogettanti*

*3.a) denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell’ente titolare di iscrizione all’albo SCU proponente il progetto*

|  |
| --- |
|  |

*3.b) denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all’albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza*

|  |
| --- |
|  |

**CARATTERISTICHE** **DEL PROGETTO**

* + - 1. *Titolo del programma (\*)*

|  |
| --- |
| Insieme – Coy Mathis, Merini e Cottini |

* + - 1. *Titolo del progetto (\*)*

|  |
| --- |
| **Grandi girasoli 2020** |

* + - 1. *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1) (\*)*

|  |
| --- |
| Settore A: Assistenza  Area di intervento: Adulti e terza età in condizioni di disagio  Codifica: A02 |

* + - 1. *Contesto specifico del progetto (\*)*

*7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (\*)*

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| Il progetto si svilupperà nel territorio della città di Avellino. Nel territorio cittadino i luoghi a maggiore rischio di disagio sociale sono i quartieri periferici, soprattutto quelli con un’edilizia urbana molto vecchia, in cui le strutture abitative presentano a volte rischi di salubrità preoccupanti e dove spesso ci sono problemi anche di barriere architettoniche e strutturali. Basti pensare che in molti quartieri popolari le palazzine sono senza ascensori. Spesso non superano il terzo piano ma rappresentano comunque un ostacolo per la vita di un anziano con problemi anche lievi di deambulazione.  Si tratta dei quartieri più fragili della città: vi abitano con maggiore frequenza famiglie numerose, si caratterizzano per un basso livello di istruzione e un alto tasso di disoccupazione. Gli abitanti che lavorano svolgono in diversi casi mansioni a bassa qualifica, ricevendo una retribuzione minore rispetto alla media.  Comunque il contesto territoriale non presenta i livelli di disagio ed allarme marcati come nelle periferie delle aree metropolitane, in special modo delle grandi città del meridione.  Scattando una fotografia della situazione sociale degli over 65 sul territorio è evidente però, che da una parte si parla dell’anzianità come di una condizione non connotabile negativamente, in un contesto dove l’aspettativa di vita è in continua crescita; dall’altra purtroppo non sono scomparsi i problemi che le persone anziane possono trovarsi ad affrontare in momenti di difficoltà o in generale nel loro percorso di vita.  Ad esempio per una persona non autosufficiente, stare da sola 24 ore su 24 è sostanzialmente impossibile, e allora ecco che possono subentrare un senso di inutilità, inattività, abbandono a se stessi. E non essere autosufficienti non significa necessariamente avere patologie molto gravi, che per esempio costringono la persona a letto tutto il giorno o in ospedale. Potrebbe anche trattarsi solo di problemi di mobilità, dovuti all’avanzare dell’età, che però impediscono una deambulazione sicura all’interno della propria abitazione, e quindi necessitano di assistenza.  Altra criticità riscontrata sul territorio è quella di persone che arrivano alla pensione e si ritrovano destabilizzate da un cambiamento di vita così importante: passare da giornate organizzate sempre in una certa maniera, con al centro il lavoro, ad avere molte ore libere, può talvolta sortire l’effetto opposto a quello atteso, e cioè non dare un nuovo senso di libertà, ma lasciare in uno stato di smarrimento che a lungo andare può talvolta trasformarsi in depressione.  Nelle situazioni più estreme casi come questi comportano un vero e proprio distacco dalla società e dalla realtà della persona anziana, che non si sente al passo con i tempi, non riesce a trovare il suo “posto” nel contesto sociale e a sentirsi parte integrante della comunità.  A questo si aggiunge, purtroppo, una condizione che viene molto spesso associata all’anzianità: quella della solitudine.  In una società sempre in movimento, in cui tra studio e lavoro quasi tutti i componenti della famiglia hanno la giornata completamente impegnata, una persona anziana può facilmente trovarsi a trascorrere molto tempo da sola. Se da un lato questo potrebbe voler dire maggiori occasioni di socializzare con membri esterni alla famiglia, dall’altro, specialmente per persone con problemi di salute o di mobilità, la solitudine può portare ad un disagio molto profondo, in particolar modo nei contesti periferici dove la cittadinanza attiva non ha attivato efficaci strumenti di sussidiarietà.  Il fenomeno della crescita della popolazione anziana è generale, riguarda il mondo economicamente sviluppato, ma finisce per toccare ogni parte del globo dove arriva un po' di progresso.  Si potrebbe parlare di emersione di un nuovo continente: il Continente degli Anziani.  La presenza di tanti anziani, la loro longevità, è uno dei prodotti migliori del nostro tempo. Eppure da più parti la presenza di tanti anziani nel nostro mondo è avvertita con crescente preoccupazione. Si parla sempre più spesso di "problema anziani": gli anziani con i loro bisogni impegnano risorse, rappresentano un impegno economico, sociale e sanitario di difficile gestione.  Si vanno accentuando i caratteri di un vero e proprio conflitto generazionale, che ha come prodotto la frustrazione e la crescente emarginazione di tanti anziani in ogni parte del pianeta, i quali non si sentono più parte della comunità di cui sono membri.  Elementi primari e fondanti dell’idea progettuale sono, dunque, due questioni tra di loro convergenti ed interdipendenti:  • la “difficoltà” dell’anziano a vivere positivamente la propria condizione nell’ambiente di prossimità e/o in istituto di riposo, a volte avvertita come distacco dal proprio mondo di relazioni e dagli stessi circuiti familiari, fino a considerarla come una lenta anticamera in cui si consumano i residui della propria esistenza;  • la condizione delle famiglie che presenta al proprio interno gravi e spesso croniche situazioni di carico assistenziale di alcuni dei propri membri affetti da calo e/o perdita di autonomia e con affezioni multi patologiche, soprattutto di anziani non autosufficienti.  Il progetto, come detto, troverà attuazione sul territorio del Comune di Avellino.  In merito alla popolazione del Comune di Avellino i dati anagrafici sono i seguenti:   |  |  |  |  |  |  |  |  |  | | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | | **Classe**  **(n. anni)** | **Cittadini** | | | **% Classe di età** | | **% Totale popolazione** | | | | da a 4  da 5 a 15  da 16 a 25  da 26 a 65  da 66 a 80  da 81 a 110 | **Femmine** | **Maschi** | **Totale** | **F.** | **M.** | **F.** | **M.** | **T.** | | 1.090 | 1.113 | 2.203 | 49.47 | 50.53 | 1.93 | 1.97 | 3.90 | | 2. 767 | 2.960 | 5.727 | 48.31 | 51.69 | 4.92 | 5.26 | 10.18 | | 3. 075 | 3.176 | 6.251 | 49.19 | 50.81 | 5.46 | 5.64 | 11.10 | | 16.292 | 14.751 | 31.043 | 52.48 | 47.52 | 28.98 | 26.23 | 55.21 | | 4.630 | 3.526 | 8.156 | 56.76 | 43.24 | 8.23 | 6.27 | 14.50 | | 1.886 | 946 | 2.832 | 66.59 | 33.41 | 3.35 | 1.68 | 5.03 | | *Totale* | *29.740* | *26.472* | *56.212* | *52.90* | *47.10* | *52.87* | *47.05* | *99.92* |   *Statistica per fasce di età dell’ufficio anagrafe di Avellino anno 2019*  La popolazione anziana (> 65 anni) costituisce all’incirca il **20%** dell’intera popolazione.  Tra questi poco più della metà sono in buona condizione di salute e conducono una vita piena ed attiva, sono persone anziane che nella società di oggi hanno da questo punto di vista un duplice ruolo, fondamentale e importantissimo: da una parte aiutano i loro figli, sia a livello economico sia pratico, a gestire impegni lavorativi e famiglia, badando spesso ai nipoti e arrivando loro stessi, in questo modo, a fornire assistenza.  Dall’altra parte, le persone anziane rappresentano una risorsa di memoria ed esperienza inestimabile, che a livello educativo può formare le giovani generazioni di oggi come nessun altro potrebbe fare.  Mentre c’è quasi l’altra metà di anziani in condizioni di non autosufficienza e con affezioni multipatologiche degenerative nel **43%** dei casi non o mal curate.  Circa il **60%** degli anziani con patologie croniche irreversibili è affetto dall’Alzhaimer, circa il **20%** dal morbo di Parkinson e l’altro **20%** da distrofia muscolare (*dati forniti dal sito della Provincia di Avellino*).  È consistente, altresì, il numero dei nuclei familiari con capofamiglia anziani sorretti spesso da pensioni al minimo o, addirittura, da soli assegni sociali. Si registra, per questo motivo, tra gli anziani di Avellino, un discreto numero di patologie depressive per solitudine (*dati forniti dal sito della Provincia di Avellino*).  Il progetto nasce dall’esigenza di migliorare il supporto e la qualità della vita delle persone anziane, in particolar modo di coloro che vivono sole o evidenziano rischio di emarginazione.  Il progetto è un innesto in esperienze positive già realizzate dall’Althaea nei bacini di tale disagio sociale e potenziate dall’impiego degli operatori volontari in servizio civile.  La cooperativa Althaea ha raccolto la sfida umana e culturale di ricollocare gli anziani a pieno titolo nella propria di famiglia dove tutte le generazioni hanno un posto, un ruolo, una missione.  Infatti dagli anziani sale una domanda di integrazione, di compagnia che non è solo richiesta di solidarietà concreta e di servizi sociali. È una domanda di partecipazione piena alla vita sociale. E' necessaria una "riconciliazione" tra generazioni diverse: i giovani, gli adulti hanno bisogno degli anziani e viceversa. Senza la compagnia, l'anziano stenta a vivere, nella marginalità lo si condanna a morire.  Lo scopo del progetto è di far vivere gli anziani serenamente il tempo della vecchiaia, riuscendo a rilevare in anticipo particolari necessità e bisogni del potenziale ospite della struttura.  Il soggetto è così già conosciuto e nel momento in cui entrerà eventualmente a far parte della struttura non subirà particolari disagi.  Inoltre la formazione continua agli operatori, corsi di aggiornamento mirati alle varie esigenze che emergono nel tempo all’interno della Struttura Residenziale, è un’attività che la cooperativa continua a svolgere grazie alla sottoscrizione di convenzioni con Organismi di formazione e di Associazioni datoriali quale Espansione s.r.l, Confimprenditori ed ASPAT Campania.  Althaea è una cooperativa sociale: i soci lavoratori hanno qualifiche professionali attinenti alle attività che svolge la cooperativa, approfondita conoscenza del terzo settore e del privato sociale con esperienza quindicinale.  La residenza è stata strutturata secondo i criteri di ab­battimento delle barriere architettoniche, è costituita dai seguenti ambienti:   * Uffici**,** presso i quali vengono espletate le attività amministrative, di segretariato so­ciale e di formazione del personale. * Sala mensa, dove vengono serviti i pasti principali. * Spazio collettivo polivalente, dotato di angolo bar, dove gli ospiti possono intrat­tenersi, guardare la televisione, ascoltare musica, incontrare parenti ed amici. * Spazi gioco-tv, dotati di televisori, dove gli ospiti partecipano ad attività ludico- ri­creative, di socializzazione e di terapia oc­cupazionale. * Palestra,per la ginnastica dolce ed alcune attività di fisioterapia. * Ambulatori infermieristici * Ambulatorio di Fisiokinesiterapia * Locale per servizi all’ospite, dove gli ospiti che ne fanno richiesta, possono usufruire del servizio di parrucchiera e di podologia. * Servizi igienici attrezzatiper la non auto­sufficienza, presenti sia nelle aree comuni che all’interno delle camere di degenza e dotati di campanelli d’allarme al fine di ga­rantire la segnalazione tempestiva di inter­venti di emergenza. * Camere di degenza con ricettività di venti posti   Le figure professionali che operano nella struttura collaborano in modo coordinato, al fine di garantire all’ospite un’assistenza il più possibile completa e personalizzata, sia sotto il profilo assistenziale che sanitario. Esse sono:  > Responsabile della Struttura  > Direttore Sanitario  > Assistente Sociale  > Infermieri Professionali  > Operatori Socio Sanitari (OSS)  > Operatori Socio Assistenziali (OSA)  > Terapista occupazionale  > Animatori Sociale  > Fisioterapista  > Personale Amministrativo  >Counselor    *Servizio alberghiero*  L’Assistenza tutelare e di aiuto infermie­ristico, erogata dal personale qualificato OSA (Operatore Socio Assistenziale) e OSS (Operatore Socio Assistenziale), per 24 ore al giorno, prevede:  > l’assistenza dell’ospite nelle attività quo­tidiane e di igiene personale  > la cura, la pulizia e l’igiene ambientale  > l'igiene degli indumenti personali dell’ospite  > la partecipazione ad attività finalizzate al mantenimento delle capacità psico-fisiche residue, alla rieducazione, riattivazione e al recupero funzionale  > l'assistenza all’ospite anche terminale e morente  > la collaborazione con il personale sanita­rio e sociale.  Per le prestazioni sanitarie e specialisti­che da erogarsi all’esterno della struttura è previsto il trasporto dell’ospite tramite il Servizio di Ambulanza A.V.I. trasporto In­fermi e la Misericor­dia di Avellino; se richiesto, il personale interno può accompagnare l’utente durante il trasporto.  Il progetto “Grandi girasoli 2020” mira quindi a rispondere alle criticità espresse dal mondo degli anziani sul territorio di riferimento attraverso la creazione di azioni tese a implementare, personalizzare e umanizzare le attività di supporto alla integrazione e socializzazione delle persone anziane.  Occorre realizzare un monitoraggio continuo sui bisogni degli anziani del territorio, fornire a questi e alle proprie famiglie informazioni mirate in modo da aumentare il numero di accessi dell’utenza verso i servizi attivi sul territorio.  Per i residenti della struttura e necessario aggiornare le cartelle e tenerle sempre sotto controllo in modo da avere un costante monitoraggio delle condizioni dei residenti e soddisfare le loro necessità di volta in volta.  Inoltre è necessario programmare un calendario di attività ludiche-ricreative che rendano partecipi i residenti della struttura coinvolgendo le famiglie, altri anziani non residenti ma utenti del servizio informazioni, e coinvolgendo altre associazioni che lavorano nello stesso ambito.  *Analisi delle criticità su cui si intende intervenire attraverso l’attuazione del progetto*   |  |  | | --- | --- | | **Criticità su cui si intende intervenire** | **INDICATORI di contesto/Rilevazione della criticità** | | Criticità 1  Carenza sul territorio di occasioni di svago e di interazioni in cui gli anziani diventano protagonisti. | Indicatore 1.1Numero di attività di socializzazione in un anno.  Indicatore 1.2Numero istituti per anziani coinvolti in attività di socializzazione.  Indicatore 1.3Numero di giovani coinvolti in incontri intergenerazionali.  Indicatore 1.4Numero di telefonate di richiesta ricevute mensilmente  Indicatore 1.1.1.5 Numeri di utenti che riutilizzano il servizio  Indicatore 1.1.1.6 Numero di informazioni con esito positivo | | Criticità 2  Insufficiente rispondenza delle attività di assistenza alle reali necessità dell'utenza locale ossia anziani e loro famiglie. | Indicatore 2.1Operazioni di monitoraggio sui bisogni dell'utenza.  Indicatore 2.2Numero di accessi mensili dell’utenza verso i servizi attivi.  Indicatore 2.3Analisi quali-quantitativa delle cartelle cliniche.  Indicatore 2.4Numero di persone che si presentano per accedere al servizio mensilmente. | | Criticità 3  Scarsa conoscenza dei servizi agli anziani presenti sul territorio. | Indicatore 3.1Numero di richieste ricevute al giorno.  Indicatore 3.2Numero di informazioni divulgate con esito positivo al giorno.  Indicatore 3.3 Numero di persone guidate nell’interpretazione dell’informazione.  Indicatore 3.1.1.4 Numero di persone che si ripresentano per ulteriori informazioni in un mese. | | Dal contesto analizzato si evidenzia la necessità di migliorare le condizioni di vita dell’anziano che quotidianamente si trova in “difficoltà” a vivere positivamente la propria condizione nell’ambiente di prossimità e/o in istituto di riposo, a volte avvertita come distacco dal proprio mondo di relazioni e dagli stessi circuiti familiari, fino a considerarla come una lenta anticamera in cui si consumano i residui della propria esistenza.  Inoltre si evince l’aumentata richiesta delle famiglie di aiuto da parte delle istituzioni locali, in quanto presentano al proprio interno gravi e spesso croniche situazioni di carico assistenziale di alcuni dei propri membri affetti da calo e/o perdita di autonomia e con affezioni multipatologiche, soprattutto di anziani non autosufficienti.  Le associazioni presenti nel territorio da sole non riescono a soddisfare pienamente la domanda ma insieme possono dare un contributo significativo per la realizzazione di una rete sociale per raggiungere gli obiettivi del progetto . | | |

*7.2) Destinatari del progetto (\*)*

|  |
| --- |
| **Destinatari diretti**  I destinatari dell’intervento sono le persone anziane soprattutto quelle in calo di autosufficienza e/o nella condizione di totale disabilità, appartenenti alla fascia anagrafica che va dai 65 anni in poi che si approcciano alla cooperativa e, soprattutto, i residenti nella struttura residenziale Althaea. Oltre a questi gli anziani che si rivolgono allo sportello informativo o per i servizi di segretariato sociale, nonché quelli che si coinvolgono negli incontri ed attività ludico ricreative.  Quindi si stima un numero di circa 300 anziani destinatari diretti delle attività.  Beneficeranno inoltre dell'attuazione del progetto anche gli anziani presenti in altre strutture che vogliono trovare nuove occasioni di incontro e di socializzazione.  I giovani e giovanissimi che parteciperanno agli appuntamenti intergenerazionali trarranno senz’altro beneficio dall’acquisire esperienze così differenti dalle loro e dallo scambio di reciproca attenzione e affetto con gli ospiti della Casa di riposo e con gli altri partecipanti.  Beneficeranno, inoltre, dell'attuazione del progetto tutti gli Enti eroganti servizi per gli anziani che potranno stabilire con gli addetti allo sportello, con gli operatori volontari di servizio civile, una serie di pratiche standardizzate al fine di velocizzare l'adempimento delle richieste e, grazie all'intermediazione dei volontari, potranno avvalersi di mezzi e metodi più moderni e veloci (Internet, piattaforme di messaggistica e call conference, mail) che altrimenti sarebbe stato difficile utilizzare avendo come interlocutore la sola persona anziana. |

* + - 1. *Obiettivo del progetto (\*)*

*Descrizione dell’obiettivo con l’indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma (\*)*

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **Peculiare contributo del progetto alla realizzazione del programma:**  Il progetto ha l’obiettivo di potenziare la socializzazione e l’informazione a favore degli anziani creando anche una mappa dei bisogni ed una carta delle attività territoriali.  Contribuisce alla realizzazione del programma “**Insieme - Coy Mathis, Merini e Cottini”** supportando la realizzazione di attività che vanno incontro ai bisogni di persone deboli come lo sono gli anziani utenti della cooperativa.  Le relative criticità sono quelle legate ad una carenza di informazioni e di attività di socializzazione che portano il progetto Grandi Girasoli ad agire verso una maggiore inclusione e partecipazione nella vita sociale e culturale del territorio delle persone in questione.  Infatti le attività previste mirano a promuovere azioni ed incontri di assistenza morale e psico-sociale.  Il progetto si prefigge anche di monitorare i bisogni, creare una carta servizi in modo da attivarsi in base alle caratteristiche e patologie diverse dei residenti della cooperativa.  Tale orientamento è perfettamente calzante nell’attuale contesto della Pandemia del Covid19.  Tenere sempre sotto controllo le dinamiche di ciascun ospite facilita scelte improvvise ed urgenti ma che devono essere adeguate e ponderate, non per l’appunto improvvisate.  Così come sono altrettanto importanti attività che mirano al disbrigo di pratiche, acquisto di farmaci, piccole mansioni domestiche, aiuto alla pulizia della persona.  Un insieme di dinamiche positive, una capacità di andare avanti, contribuire a stimolare una risposta positiva del tessuto territoriale alla crisi portata dalla pandemia in atto.  Quindi sostenere la costruzione di un percorso virtuoso con la diffusione di informazioni volti a stimolare comportamenti attivi e di solidarietà che convergano nell’obiettivo di “assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età”, ossia l’obiettivo 3 dell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite.  Obiettivo del progetto  Il progetto “Grandi girasoli” mira a realizzare attività di supporto all’ integrazione ed alla socializzazione delle persone anziane e a realizzare un monitoraggio continuo sui bisogni degli anziani del territorio, fornire a questi e alle proprie famiglie informazioni mirate in modo da aumentare il numero di accessi dell’utenza verso i servizi attivi sul territorio.   |  |  |  |  |  | | --- | --- | --- | --- | --- | | **Criticita’/Bisogni** | **Obiettivi** | **Indicatori** | **Ex Ante** | **Ex Post** | | Criticità 1  Carenza sul territorio di occasioni di svago e di interazioni in cui gli anziani diventano protagonisti. | Obiettivo:  Potenziare la socializzazione e l’ informazione a favore degli anziani creando anche una mappa dei bisogni ed una carta delle attività territoriali. | Indicatore 1.1Numero di attività di socializzazione in un anno.  Indicatore 1.2Numero istituti per anziani coinvolti in attività di socializzazione.  Indicatore 1.3Numero di giovani coinvolti in incontri intergenerazionali.  Indicatore 1.4Numero di telefonate di richiesta ricevute mensilmente  Indicatore 1.1.1.5  Numeri di utenti che riutilizzano il servizio  Indicatore 1.1.1.6 Numero di informazioni con esito positivo | **2**  **1**  **10**  **20**  **10**  **15** | **5**  **3**  **20**  **30**  **15**  **25** | | Criticità 2  Insufficiente rispondenza delle attività di assistenza alle reali necessità dell'utenza locale ossia anziani e loro famiglie. |  | Indicatore 2.1Operazioni di monitoraggio sui bisogni dell'utenza.  Indicatore 2.2Numero di accessi mensili dell’utenza verso i servizi attivi.  Indicatore 2.3Analisi quali-quantitativa delle cartelle cliniche.  Indicatore 2.4Numero di persone che si presentano per accedere al servizio mensilmente. | **1**  **5**  **1**  **10** | **Continuo**  **10**  **Continua**  **20** | | Criticità 3  Scarsa conoscenza dei servizi agli anziani presenti sul territorio. |  | Indicatore 3.1Numero di richieste ricevute al giorno.  Indicatore 3.2Numero di informazioni divulgate con esito positivo al giorno.  Indicatore 3.3 Numero di persone guidate nell’interpretazione dell’informazione.  Indicatore 3.1.1.4 Numero di persone che si ripresentano per ulteriori informazioni in un mese. | **7**  **5**  **7**  **7** | **15**  **12**  **12**  **10** | | **Indicatori di risultato qualitativi** | | | | | | | Per valutare la soddisfazione degli utenti si useranno interviste con somministrazione di questionari elaborati ad hoc per rilevare l’efficacia delle attività. | | | | | |  |  | | --- | | **Monitoraggio dei risultati quantitativi** | | Per valutare i risultati in itinere ed alla fine del progetto verranno elaborate schede di rilevazione trimestrali. |   *Obiettivi rivolti agli operatori volontari di SC:*  • formazione ai valori dell’impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCU e al Manifesto ASC 2019;  • apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all’inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;  • fornire ai partecipanti strumenti idonei all’interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;  • crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l’integrazione e l’interazione con la realtà territoriale. |

* + - 1. *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (\*)*

*9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell’obiettivo (\*)*

|  |
| --- |
| **Obiettivo Potenziare la socializzazione e l’informazione a favore degli anziani creando anche una mappa dei bisogni ed una carta delle attività territoriali.**  *Azione 1 Promuovere occasioni di svago e di interazioni in cui gli anziani diventino*  *protagonisti e migliorare le capacità comunicative e relazionali del soggetto e dei familiari al fine di contrastare situazioni di solitudine e di emarginazione.*  **Attività 1.1** Promuovere azioni ed incontri di assistenza morale e psico-sociale coinvolgendo, ove possibile la famiglia supportandola e guidandola nella risoluzione delle problematiche insorgenti.  **Attività 1.2** Attivare una linea telefonica a cui gli anziani e le loro famiglie  possono accedere per la risoluzione di piccole questioni di natura burocratica e al fine di contrastare situazioni di solitudine ed emarginazione.  **Attività 1.3** Organizzare la Festa dei Nonni – tradizionalmente legata alla prima domenica di ottobre di ogni anno, nel giorno degli Angeli Custodi (così come deliberato dalla commissione Affari Costituzionali della Camera in data 26 luglio 2005). L’**Associazione Il Grano in erba** collaborerà per l’organizzazione logistica della festa apportando professionalità adeguate e l’attrezzatura necessaria prevedendo la realizzazione di una rappresentazione teatrale e un momento di ballo con canzoni vecchie e nuove che incontrino l’approvazione degli anziani e dei giovani coinvolti nella festa (nipoti e non). Il partner **WORLD OFFICE** supporterà l’iniziativa con la realizzazione dell’iniziativa e la stampa del materiale pubblicitario. Inoltre il Comune di Aiello del Sabato parteciperà alla realizzazione di incontri formativi, manifestazioni ed eventi citati mettendo a disposizione le proprie professionalità e le proprie strutture.  **Attività 1.4** Organizzare momenti di socializzazione tra anziani e incontri intergenerazionali  **L’Area didattica di Scienze dell'Educazione della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Salerno** collaborerà alla realizzazione di eventi ed incontri formativi che pongano l'accento sull'importanza dei processi culturali e comunicativi al fine di migliorare le capacità comunicative e relazionali dell’anziano e dei familiari e di contrastare situazioni di solitudine e di emarginazione.  Sarà realizzata tra questi “La giornata di studi:  - Seduta introduttiva: Cosa deve sapere e che cosa deve saper fare l’operatore dei servizi alla persona. Metodologie della relazione e della comunicazione  - Seduta centrale: Favorire la socialità e la ri-socializzazione. Schemi di intervento sul territorio - - Laboratorio conclusivo: studio di casi e di esperienze  L’associazione **Il Grano in erba e l’Anteas** collaboreranno alla realizzazione di tali manifestazioni ed incontri intergenerazionali. Verranno inoltre realizzati degli incontri di lettura, la proiezione di film vecchi e nuovi che abbiano una valenza sociale mirata a marcare l’importanza di tali rapporti intergenerazionali, e feste in occasioni particolari da programmare di volta in volta.  Il **comune di Aiello del Sabato** parteciperà alla realizzazione di incontri formativi, manifestazioni ed eventi citati mettendo a disposizione le proprie professionalità e le proprie strutture.  ll partner **WORLD OFFICE** realizzerà la campagna informativa.  *Azione 2 Creazione di una mappa dei bisogni e di una carta servizi sviluppando le diverse attività realizzate nell’ambito della cooperativa in base alle caratteristiche e patologie delle persone anziane utenti*    **Attività 2.1** Raccogliere dati dall'utenza e creare una banca dati dei bisogni degli utenti. L’Olp definirà le modalità di raccolta dei dati e l'elaborazione dei dati stessi al fine di mappare le necessità dell'utenza.  **Attività 2.2** Elaborare strategie di rete mirate alla soddisfazione dei bisogni degli anziani. Le sociologhe e le assistenti sociali dell’Althaea agiranno in tal senso attraverso un attento studio dei dati raccolti e sfruttando la collaborazione con le diverse strutture presenti sul territorio.  **Attività 2.3** Attivare azioni di accompagnamento, disbrigo di pratiche, acquisto di farmaci, piccole mansioni domestiche, aiuto alla pulizia della persona, ecc.  **Attività 2.4** Accogliere, esaminare e gestire con sollecitudine i reclami ed i suggerimenti degli assistiti e le osservazioni del personale e tradurle in azioni di miglioramento del servizio erogato.  **Attività 2.5** Realizzare materiale informativo che illustri i servizi che offre l’ente. Il partner **WORLD** **OFFICE** supporterà la realizzazione di brochures, volantini e depliants.    **Attività 2.6** Effettuare un’analisi quali-quantitativa delle cartelle cliniche.  Tale attività verrà coordinata e realizzata da un medico specializzato e da assistenti sociali dell’Althaea.  **Attività 2.7** Elaborare una banca dati sulle patologie degli utenti. L’Olp definirà le modalità di raccolta dei dati e l'elaborazione dei dati stessi.  *Azione 3 Attività di sportello informativo agendo su un quadro socio-culturale generale degli anziani presenti sul territorio e dei loro bisogni e non solo degli utenti della cooperativa. Si potrà così intervenire efficacemente e tempestivamente consentendo l’aggancio ai servizi pubblici e aumentando il livello di informazione degli anziani e delle loro famiglie sui servizi e le attività dell’Althaea e sui problemi che derivano dai disagi fisici, sociali dei non autosufficienti.*  **Attività 3.1** Creazione di una banca dati degli anziani presenti sul territorio e delle loro necessita’ e condizioni. Questa attività viene svolta assieme ad **Anteas** che mettera’ a disposizione le proprie competenze professionali specifiche contribuendo al reperimento dati e ad attivita’ di sensibilizzazione ed informazione  **Attività 3.2** Analizzare la banca dati per potenziare i servizi di maggiore utilità.  L’analisi della banca dati verra’ effettuata dalla sociologa e dagli assistenti sociali di dell’Althaea.  **Attività 3.3** Fornire informazioni all’utenza sulle attività realizzate dall’ente RSA “ALTHAEA”. |

*9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (\*)*

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| Diagramma di Gantt: | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| **Fasi ed Attività** | | **1° mese** | **2° mese** | | | **3° mese** | **4° mese** | | | **5° mese** | | **6° mese** | | | **7° mese** | | **8° mese** | | | **9° mese** | | | **10° mese** | | | **11° mese** | | | **12° mese** |
| **AREA DI BISOGNO** | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| **Obiettivo 1.1 Potenziamento e qualificazione da parte della Cooperativa di momenti di socializzazione a favore degli anziani (es. realizzando la festa dei nonni)** | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Attività:1.1 | | |  |  | | |  |  | | |  | |  | | |  | |  | | |  | | |  | | |  | | |  |
| Attività: 1. 2 | | |  |  | | |  |  | | |  | |  | | |  | |  | | |  | | |  | | |  | | |  |
| Attività: 1. 3 | | |  |  | | |  |  | | |  | |  | | |  | |  | | |  | | |  | | |  | | |  |
| Attività: 1. 4 | | |  |  | | |  |  | | |  | |  | | |  | |  | | |  | | |  | | |  | | |  |
| Attività: 2.1 | |  | |  | |  | | |  |  | |  | | |  | |  | | |  | | |  | |  | | | |  | |
| Attività: 2. 2 | |  | |  | |  | | |  |  | |  | | |  | |  | | |  | | |  | |  | | | |  | |
| Attività: 2. 3 | |  | |  | |  | | |  |  | |  | | |  | |  | | |  | | |  | |  | | | |  | |
| Attività: 2. 4 | |  | |  | |  | | |  |  | |  | | |  | |  | | |  | | |  | |  | | | |  | |
| Attività 2. 5 | |  | |  | |  | | |  |  | |  | | |  | |  | | |  | | |  | |  | | | |  | |
| Attività: 2.6 | |  | |  | |  | | |  |  | |  | | |  | |  | | |  | | |  | |  | | | |  | |
| Attività: 2.7 | |  | |  | |  | | |  |  | |  | | |  | |  | | |  | | |  | |  | | | |  | |
| Attività: 3.1 | | |  |  |  | | |  | |  | |  | |  | | |  | |  | | |  | | | |  | |  | | |
| Attività: 3. 2 | | |  |  |  | | |  | |  | |  | |  | | |  | |  | | |  | | | |  | |  | | |
| Attività: 3.3 | | |  |  |  | | |  | |  | |  | |  | | |  | |  | | |  | | | |  | |  | | |
| **AZIONI PREVISTE DAL PROGRAMMA E DAL PROGETTO** | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Incontro OLP/Op. Vol. del progetto nella sede att. progetto | |  |  | | |  |  | | |  | |  | | |  | |  | | |  | | |  | | |  | | |  |
| Incontro RPT/OLP/Op. vol. del progetto | |  |  | | |  |  | | |  | |  | | |  | |  | | |  | | |  | | |  | | |  |
| Confronto RPT/OLP/Op. vol. del programma | |  |  | | |  |  | | |  | |  | | |  | |  | | |  | | |  | | |  | | |  |
| Attività di presentazione sull’avvio del programma/progetti | |  |  | | |  |  | | |  | |  | | |  | |  | | |  | | |  | | |  | | |  |
| Attività di rendicontazione programma/progetti | |  |  | | |  |  | | |  | |  | | |  | |  | | |  | | |  | | |  | | |  |
| Formazione Specifica | |  |  | | |  |  | | |  | |  | | |  | |  | | |  | | |  | | |  | | |  |
| Formazione Generale | |  |  | | |  |  | | |  | |  | | |  | |  | | |  | | |  | | |  | | |  |
| Monitoraggio operatori volontari | |  |  | | |  |  | | |  | |  | | |  | |  | | |  | | |  | | |  | | |  |
| Monitoraggio OLP | |  |  | | |  |  | | |  | |  | | |  | |  | | |  | | |  | | |  | | |  |

*9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell’ambito del progetto (\*)*

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| |  |  |  | | --- | --- | --- | | **Obiettivi del progetto** | **Attività previste dal progetto** | **Il ruolo dell’operatore volontario di SC** | | Obiettivo: Potenziare la socializzazione e l’informazione a favore degli anziani creando anche una mappa dei bisogni ed una carta delle attività territoriali. | Attività 1.1Promuovere azioni ed incontri di assistenza morale e psico-sociale coinvolgendo, ove possibile la famiglia supportandola e guidandola nella risoluzione delle problematiche insorgenti.  Attività 1.2Attivare una linea telefonica a cui gli anziani e le loro famiglie possono accedere per la risoluzione di piccole questioni di natura burocratica eal fine di contrastare situazioni di solitudine ed emarginazione.  Attività 1.3Organizzare la Festa dei Nonni.  Attività 1.4Organizzare momenti di socializzazione tra anziani. | Supporto agli psicologi e assistenti sociali nell’incontro con le famiglie, saranno il primo contatto con gli utenti e segnaleranno agli operatori le urgenze e le particolari richieste.  Supporto ai responsabili nell’organizzazione della festa realizzando:  i volantini per pubblicizzare le attivita’, un calendario delle attivita’,  l’allestimento della sala per la rappresentazione teatrale  Gli operatori volontari in S.C. inoltre supporteranno le attivita’ ludiche dell’associazione Il Grano in erba e la realizzazione di materiale informativo  Supporto agli operatori di progetto per contattare le associazioni ed enti per la realizzazione degli incontri ed in base a quanto scaturisce dagli stessi provvederanno alla ricerca di libri e filmati inerenti le tematiche previste  Collaboreranno alla organizzazione logistica degli incontri realizzando volantini informativi e brochure contenenti orari e tematiche ed organizzeranno discussioni sulle stesse invitando professionalita’ specifiche. | |  | Attività 2.1Raccogliere dati dall'utenza e creare una banca dati dei bisogni degli utenti. L’Olp definirà le modalità di raccolta dei dati e l'elaborazione dei dati stessi al fine di mappare le necessità dell'utenza.  Attività 2.2Elaborare strategie di rete mirate alla soddisfazione dei bisogni degli anziani.  Attività 2.3Attivare azioni di accompagnamento, disbrigo di pratiche, acquisto di farmaci, piccole mansioni domestiche, aiuto alla pulizia della persona, ecc .  Attività 2.4Accogliere, esaminare e gestire con sollecitudine i reclami ed i suggerimenti degli assistiti e le osservazioni del personale e tradurle in azioni di miglioramento del servizio erogato.  Attività 2.5Realizzare materiale informativo che illustri i servizi che offre l’ente. Il partner WORLD OFFICE supporterà la realizzazione di brochure, volantini e depliant.  Attività 2.6Effettuare un’analisi quali-quantitativa delle cartelle cliniche.  Tale attività verrà coordinata e realizzata da un medico specializzato e da assistenti sociali dell’Althaea.  Attività 2.7Elaborare una banca dati sulle patologie degli utenti. | Supporto agli operatori dell’Althaea alla somministrazione di questionari, alla raccolta dati e all’elaborazione degli stessi.  Supporto a sociologi e assistenti sociali allo studio dei dati raccolti.  Gli operatori volontari in SC saranno di supporto agli utenti di riferimento nell’accogliere le richieste e nel trasmetterle al responsabile.  Supporto al responsabile dell’associazione nella gestione dei reclami.  Supporto agli operatori informatici di World Office per la realizzazione di brochure, volantini e depliant.  Gli operatori volontari in SC si limiteranno a supportare le attività informatiche e logistiche per la sistemazione di faldoni che si producono creando cosi’ cartelle specifiche sia in formato elettronico che cartaceo.  Supporto al Responsabile dell’associazione nella raccolta e nell’elaborazione dei dati. | |  | Attività 3.1Creazione di una banca dati degli anziani presenti sul territorio e delle loro necessità e condizioni.  Attività 3.2Analizzare la banca dati per potenziare i servizi di maggiore utilità  Attività 3.3 Fornire informazioni all’utenza. | Supporto agli operatori Anteas all’organizzazioni delle riunioni di costruzione delle metodologie, della raccolta dati, della loro immissione e pubblicizzazione  Collaboreranno alla ricerca di informazioni necessarie per ampliare la banca dati dello sportello attraverso internet e contatti con le realtà istituzionali ed associative del territorio  Supporto al responsabile dell’Associazione. Sulla base dei risultati dell’analisi dei dati catalogati si daranno utili e mirate informazioni all’utenza e si renderà più efficace anche la gestione telefonica dei servizi. | | Gli operatori volontari del SC selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box 8 attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale anche alla realizzazione di alcuni obiettivi già indicati al box 8, sezione “*Obiettivi rivolti agli operatori volontari di SC”* che vengono qui richiamati:   * Formazione ai valori dell’impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCU e al Manifesto ASC 2019; * Apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all’inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit. | | | |

*9.4) Risorse umane complessive necessarie per l’espletamento delle attività progettuali previste (\*)*

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| |  |  |  | | --- | --- | --- | | **Numero** | **Professionalità** | **Ruolo nell’attività** | | 1 | Responsabile dell’Associazione Althaea | Coordinatore e responsabile nell’assistenza all'utente/paziente in riferimento alle attività 2.4  Coordinatore di una banca dati sulle patologie degli utenti in riferimento alle attività 2.7,  Studio dei dati raccolti e collaborazione nell’elaborazione delle strategie in riferimento alle attività 2.2,  Responsabile ai servizi di accompagnamento agli utenti in riferimento alle attività 2.3 | | 1 | Psicologa | Consulente psicologico, durante gli incontri di supporto alle famiglie e nella gestione della linea telefonica in riferimento alle attività 1.1, 1.2 | | 2 | Assistente sociale | Coordinatore nella gestione degli incontri di assistenza morale e psico-sociale in riferimento alle attività 1.1.  Coordinatore delle attività per la realizzazione degli incontri e delle manifestazioni previste in riferimento alle attività 1.3, 1.4.  Assistenza all'utente/paziente in riferimento alle attività 2.4 | | 2 | Operatori socio-assistenziali | Supporto agli anziani nella realizzazione di incontri e manifestazioni previsti dal progetto in riferimento alle attività 1.3, 1.4  Analisi delle cartelle cliniche in riferimento alle attività 2.6 | | 4 | Animatori di comunità volontari Anteas | Coordinatore delle attività per la realizzazione degli incontri e delle manifestazioni previste in riferimento alle attività 1.3, 1.4.  Creazione di una banca dati in riferimento alle attività 3.1 | | 1 | Sociologa | Studio dei dati raccolti  ed collaborazione nell’elaborazione delle strategie in riferimento alle attività 2.2 | | 3 | Animatori culturali volontari “ Il Grano in Erba” | Attività di animazione all’interno delle manifestazioni e incontri previsti in riferimento alle attività 1.3, 1.4 | | 1 | Responsabile dell' Area didattica di Scienze dell'Educazione della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Salerno | Coordinamento nella realizzazione di eventi ed incontri che pongano l'accento sull'importanza dei processi culturali e comunicativi al fine di migliorare le capacità comunicative e relazionali dell’anziano e dei familiari e di contrastare situazioni di solitudine e di emarginazione in riferimento alle attività 1.4 | | 2 | Operatori informatici world Office | Coordinamento e realizzazione di materiale informativo in riferimento alle attività 1.3, 1.4, 2. 5, | | 1 | Programmatore informatico dell’Associazione Althaea | Coordinatore nella creazione e gestione della banca dati in riferimento alle attività 2.7, 3.1, 3. 2, 3.3  Coordinamento e realizzazione di materiale informativo in riferimento alle attività 2. 5 | | 1 | Responsabile della comunicazione dell’Associazione Althaea | Studio dei dati raccolti e collaborazione nell’elaborazione delle strategie in riferimento alle attività 2. 2  e nell’ elaborazione del materiale informativo in riferimento alle attività 2.5 | | 6 | Infermieri professionali | Servizi di accompagnamento agli utenti in riferimento alle attività 2.3 | | 1 | Terapista di riabilitazione | Assistenza all'utente/paziente in riferimento alle attività 2. 4 | | 1 | Medico | Analisi delle cartelle cliniche in riferimento alle attività 2.6 | |

*9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l’attuazione del progetto (\*)*

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| Gli operatori volontari in SCU saranno integrati nei processi della quotidiana attività istituzionale dell’ente, ed avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nelle sedi di attuazione. In coerenza con l’obiettivo (box 7) e le modalità di attuazione (box 8) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate per l’attuazione del progetto e fornite dal soggetto attuatore:   |  |  |  |  |  |  |  | | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | | Obiettivo : Potenziare la socializzazione e l’ informazione a favore degli anziani creando anche una mappa dei bisogni ed una carta delle attività territoriali.  *Azione 1 Promuovere occasioni di svago e di interazioni in cui gli anziani diventino protagonisti e migliorare le capacità comunicative e relazionali del soggetto e dei familiari al fine di contrastare situazioni di solitudine e di emarginazione.* | | | | | | | | Risorsa 1 | | N° 2 postazioni con PC e collegamento Internet | | Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: | | Mantenere i contatti con Enti e Associazioni | | Risorsa 2 | | N°2 linee telefoniche | | | Risorsa 3 | | N°1 deambulatori | | permettere la presenza anche dei non autosufficienti | | Risorsa 5 | | N°2 sedie a rotelle | | | Risorsa 6 | | N°2 linee telefoniche | | Attivare una linea telefonica. | | Risorsa 7 | | N° 2 postazioni con PC e collegamento Internet | | Mantenere i contatti con Enti e Associazioni per l'organizzazione dei momenti di aggregazione | | Risorsa 8 | | N°2 linee telefoniche | | | Risorsa 9 | | N°1 stampante | | Stampa di documenti. | | Risorsa 10 | | N°1 stand | | Allestire stand informativo e/o punto di incontro e per eventi organizzati all'aperto | | Risorsa 11 | | N°4 sedie da esterno | | | Risorsa 12 | | 1 schermo per proiezioni | | proiezione film | | Risorsa 13 | | 1 proiettore | | | Risorsa 14 | | 1 lettore dvd | | | Risorsa 15 | | 2 casse di amplificazione | | proiezione film ed organizzazione momenti ballo e rappresentazioni teatrali | | Risorsa 16 | | Attrezzatura per allestimento di palchi:  2 amplificatori,  4 fari da palco,  2 tendaggi,  1 tappeto,  10 microfoni  10 costumi.  50 sedie | | organizzazione rappresentazioni teatrali | | *Azione 2 Creazione di una mappa dei bisogni e di una carta servizi sviluppando le diverse attività realizzate nell’ambito della cooperativa in base alle caratteristiche e patologie delle persone anziane utenti* | | | | | | | | Risorsa 1 | | N° 2 postazioni con PC e collegamento Internet | | Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: | | Raccogliere ed elaborare dati | | Risorsa 2 | | N° 2 postazioni con PC e collegamento Internet | | Raccogliere ed elaborare dati | | Risorsa 3 | | N°2 linee telefoniche | | Mantenere i contatti con Enti e Associazioni | | Risorsa 4 | | N° 1 automezzo | | Accompagnamento e disbrigo pratiche | | Risorsa 5 | | N°1 linee telefoniche | | Accogliere lamentele, reclami e suggerimenti | | Risorsa 6 | | N°1 postazione con PC | | Elaborare la brochure e i materiali informativi | | Risorsa 7 | | N° 2 postazioni con PC e collegamento Internet | | Raccogliere ed elaborare dati | | *Azione 3 Attività di sportello informativo agendo su un quadro socio-culturale generale degli anziani presenti sul territorio e dei loro bisogni e non solo degli utenti della cooperativa. Si potrà così intervenire efficacemente e tempestivamente consentendo l’aggancio ai servizi pubblici e aumentando il livello di informazione degli anziani e delle loro famiglie sui servizi e le attività dell’Althaea e sui problemi che derivano dai disagi fisici, sociali dei non autosufficienti.* | | | | | | | | Risorsa 1 | | N°2 postazioni con PC | | Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: | | Costituire un data base | | | Risorsa 2 | | N°2 linee telefoniche | | Coadiuvare gli operatori volontari in SC nelle risposte agli utenti | | |

* + - 1. *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

|  |
| --- |
| Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nella giornata del sabato.  I volontari in servizio civile dovranno avere:  - disponibilità alla mobilità e all’eventuale impegno nei giorni di sabato e festivi;  - flessibilità oraria;  -disponibilità a missioni da svolgersi fuori la sede di servizio come previsto dal D.M del 22/04/2015;  - Usufruire, almeno una parte, del periodo di riposo compatibilmente con le esigenze del progetto. |

* + - 1. *Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto*

|  |
| --- |
|  |

* + - 1. *Eventuali partner a sostegno del progetto*

|  |  |
| --- | --- |
| **Partner** | **Attività (rispetto alla voce 9.1)** |
| **Area didattica di Scienze dell'Educazione della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Salerno.**  **(P.I. 00851300657)** | Attività 1.4Organizzare momenti di socializzazione tra anziani.  L’Area didattica di Scienze dell'Educazione della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Salerno collaborerà alla realizzazione di eventi ed incontri formativi con i volontari che pongano l'accento sull'importanza dei processi culturali e comunicativi al fine di migliorare le capacità comunicative e relazionali dell’anziano e dei familiari e di contrastare situazioni di solitudine e di emarginazione.  Sarà realizzata tra questi “La giornata di studi :  - Seduta introduttiva: Cosa deve sapere e che cosa deve saper fare l’operatore dei servizi alla persona. Metodologie della relazione e della comunicazione  - Seduta centrale: Favorire la socialità e la ri-socializzazione. Schemi di intervento sul territorio - - Laboratorio conclusivo: studio di casi e di esperienze |
| World office  P.I. 02354600641 | Attività 2.5Realizzare materiale informativo che illustri i servizi che offre l’ente. Gli operatori volontari in SCU saranno di supporto informatico, alle attività degli operatori del partner WORLD OFFICE nella realizzazione di brochures , volantini e depliants.  Attività 1.3Organizzare la Festa dei Nonni – tradizionalmente legata alla prima domenica di ottobre di ogni anno, nel giorno degli Angeli Custodi). Gli operatori volontari in SCU supporteranno gli operatori nella realizzazione logistica degli incontri e nella realizzazione e volantinaggio di brochures informative degli eventi realizzati in collaborazione con WORLD OFFICE.  Attività 1.4Organizzare momenti di socializzazione tra anziani. In queste attivita’ gli operatori volontari in SCU supporteranno gli operatori nella realizzazione logistica degli eventi e nella realizzazione e volantinaggio di brochures informative degli stessi realizzati in collaborazione con WORLD OFFICE |
| **L’Associazione Il grano in erba C.F. 92101510649** | Attività 1.3Organizzare la Festa dei Nonni – tradizionalmente legata alla prima domenica di ottobre di ogni anno, nel giorno degli Angeli Custodi. L’Associazione Il Grano in erba collaborerà per l’organizzazione logistica della festa apportando professionalità adeguate e l’attrezzatura necessaria prevedendo la realizzazione di una rappresentazione teatrale e un momento di ballo con canzoni vecchie e nuove che incontrino l’approvazione degli anziani e dei giovani coinvolti nella festa (nipoti e non).  Attività 1.4Organizzare momenti di socializzazione tra anziani. L’associazione Il Grano in erba collaborerà alla realizzazione di tali manifestazioni ed incontri intergenerazionali. Verranno inoltre realizzati degli incontri di lettura, la proiezione di film vecchi e nuovi che abbiano una valenza sociale mirata a marcare l’importanza di tali rapporti intergenerazionali, e feste in occasioni particolari da programmare di volta in volta. |
| **Anteas C.F. 92036170642** | Attività 1.3Organizzare la Festa dei Nonni – tradizionalmente legata alla prima domenica di ottobre di ogni anno, nel giorno degli Angeli Custodi. Gli operatori volontari dell’Anteas collaboreranno nella realizzazione di tali attività.  Attività 1.4Organizzare momenti di socializzazione tra anziani. L’associazione Anteas collaborerà alla realizzazione di tali manifestazioni ed incontri intergenerazionali.  Attività 3.1Creare una banca dati degli anziani presenti sul territorio e delle loro necessità e condizioni. Per la realizzazione di questa banca dati verrà in primo luogo definito dagli operatori dell’associazione uno schema dei contenuti finalizzati all’obiettivo. In secondo luogo, assieme ai giovani del SCU coadiuvati dall’OLP, verranno individuate le metodologie di raccolta dati; si effettuerà, quindi, la loro raccolta, catalogazione e utilizzazione. Questa attività viene svolta assieme ad Anteas metterà a disposizione le proprie competenze professionali specifiche contribuendo al reperimento dati e ad attività di sensibilizzazione ed informazione |
| **Comune di Aiello del Sabato**  **C.F. 00225670645** | Attività 1.3Organizzare la Festa dei Nonni – tradizionalmente legata alla prima domenica di ottobre di ogni anno, nel giorno degli Angeli Custodi. È prevista la realizzazione di una rappresentazione teatrale e un momento di ballo con canzoni vecchie e nuove che incontrino l’approvazione degli anziani e dei giovani coinvolti nella festa (nipoti e non).  Attività 1.4Organizzare momenti di socializzazione tra anziani e incontri intergenerazionali. Verranno inoltre realizzati degli incontri di lettura, la proiezione di film vecchi e nuovi che abbiano una valenza sociale mirata a marcare l’importanza di tali rapporti intergenerazionali, e feste in occasioni particolari da programmare di volta in volta.  Il Comune parteciperà alla realizzazione di incontri formativi, manifestazioni ed eventi citati mettendo a disposizione le proprie professionalità e le proprie strutture. |

**CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI**

* + - 1. *Eventuali crediti formativi riconosciuti*

|  |
| --- |
|  |

* + - 1. *Eventuali tirocini riconosciuti*

|  |
| --- |
|  |

* + - 1. *Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l’espletamento del servizio (\*)*

|  |
| --- |
| **- Attestato specifico** |

**FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

* + - 1. *Sede di realizzazione (\*)*

|  |
| --- |
| La formazione generale sarà realizzata presso la sede di Arci Servizio Civile Avellino in via Morelli e Silvati presso il centro sociale S. Della Porta ad Avellino.  Eventuali variazioni dell’indirizzo saranno comunicate tempestivamente. |

**FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

* + - 1. *Sede di realizzazione (\*)*

|  |
| --- |
| La formazione specifica sarà realizzata presso la sede di Althaea in C/da S. Tommaso Avellino |

* + - 1. *Tecniche e metodologie di realizzazione (\*)*

|  |
| --- |
| Per conseguire gli obiettivi formativi richiesti dal progetto verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza e alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti.  Le metodologie utilizzate saranno:  - metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall’osservazione di un certo numero finito di fatti o eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali.  - metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe, durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi.  Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli operatori volontari nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da:  • partecipazione “vissuta” degli operatori volontari (coinvolgono tutta la personalità dei discenti);  • controllo costante e ricorsivo (feed-back) sull’apprendimento e l’autovalutazione;  • formazione in situazione;  • formazione in gruppo.  Le tecniche utilizzate quindi potranno prevedere:  - formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante ad una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche.  - lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all’abilità comunicativa del formatore stesso.  - discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto.  - lavoro di gruppo: permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l’autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, con questa strategia si cerca di ottimizzare la collaborazione ed il sostegno reciproco.  - tecniche simulative: in cui troviamo il role playing (gioco dei ruoli) per l’interpretazione e l’analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali.  - tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali; qui troviamo lo studio di caso e l’incident. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio ad una situazione o a un problema, nell’incident, si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive.  - tecniche di produzione cooperativa: tra cui possiamo annoverare la tecnica del brainstorming (cervelli in tempesta), per l’elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del webbing (o mind mapping), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano ad un argomento. |

* + - 1. *Moduli della formazione e loro contenuti con l’indicazione della durata di ciascun modulo(\*)*

|  |  |
| --- | --- |
| **Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione** | |
| **Contenuti:**  *Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale* | **Ore**  **10 (complessive)** |
| **Modulo A - Sezione 1**  Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell’accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SC, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.  *Contenuti:*  Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza  - cos’é,  - da cosa dipende,  - come può essere garantita,  - come si può lavorare in sicurezza  Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione  - concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)  - fattori di rischio  - sostanze pericolose  - dispositivi di protezione  - segnaletica di sicurezza  - riferimenti comportamentali  - gestione delle emergenze  Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza  - codice penale  - codice civile  - costituzione  - statuto dei lavoratori  - normativa costituzionale  - D.L. n. 626/1994  - D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche  Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio. | 8 ore |
| **Modulo A - Sezione 2**  Nell’ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 9.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema helios, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 6.  Contenuti:  Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in SC nel settore Assistenza con particolare riguardo all’area di intervento indicata al box 6 Adulti e terza età in condizioni di disagio   * Fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili * Fattori di rischio connessi ad attività in carcere e/o con diversamente abili, attività motoria, pazienti invalidi, malati terminali, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali. * Focus sui contatti con l’utenza e cura alla persona * Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni * Gestione delle situazioni di emergenza * Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione * Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali * Normativa di riferimento   Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida…), “in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza … e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita”, con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 9.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:  *Per il servizio in sede*  Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 9.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico , per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.  *Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)*  Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 9.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,…) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.  *Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)*  Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 9.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.  Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l’OLP del progetto. | 2 ore |
| **Modulo 1** | |
| **Contenuti: "Orientamento"** | **Ore** |
| • presentazione dei corsisti e introduzione a cura degli organizzatori delle attività progettuali;  • conoscenza approfondita del progetto: analisi e discussione dei contenuti e dell’organizzazione tecnica del progetto;  • confrontare le aspettative dei volontari con la realtà in cui si realizza il progetto e costituire insieme un percorso di lavoro;  • orientamento all’informazione ai cittadini sui servizi offerti | 15 |
| **Modulo 2** | |
| **Contenuti: "Tecniche di comunicazione"** | **Ore** |
| • orientamento su modalità comunicative e su come affrontare i problemi sia collettivi che individuali;  • organizzazione e gestione di particolari attività culturali e manifestazioni varie;  • teoria e tecnica della comunicazione verbale e non verbale;  • pratica delle attività di sostegno (simulate, role plaing, giochi di gruppo);  • percorsi attivi di socializzazione e di creazione di un gruppo interattivo | 23 |
| **Modulo 3** | |
| **Contenuti: "Il mondo dell'anziano"** | **Ore** |
| • conoscenza delle principali patologie dell’anziano;  • conoscenza dei programmi di sostegno e di accompagnamento per gli anziani e di buone pratiche diffuse tra gli operatori;  • nozioni e pratica di assistenza materiale agli anziani. | 25 |
| **Modulo 4** | |
| **Contenuti: "Tecniche di raccolta ed archiviazione dati"** | **Ore** |
| • tecniche di ricerca documentale;  • raccolta dei dati di tipo cartaceo, informatico, gestione;  • catalogazione dei dati raccolti, attraverso un sistema che prevede l’archiviazione di tipo bibliografico,  • elaborazioni statistiche. | 15 |

* + - 1. *Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (\*)*

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| ***Nominativo e dati anagrafici del formatore specifico*** | ***Competenze/esperienze specifiche*** | ***Modulo formazione*** |
| Dott. Andrea Morinelli  nato il 18/02/1969  a Torricella in Sabina (RI*)* | -Laurea in Geologia  -Abilitazione alla professione di Geologo;  -Qualifica di Disaster Manager Certificato Cepas  -Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale;  -Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni;  -Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di SC, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014);  -dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le;  -dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.  - dal 2018 Responsabile della Sicurezza dell’ente ASC Aps Naz.le | ***Modulo A sez. 1***  *Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale* |
| Vincenzo Donadio  nato il 14/07/1975  a Frankenthal (D) | -Diploma di maturità scientifica  -Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro;  -Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza.  -Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva;  -Referente a livello nazionale per le informazioni sull’accreditamento (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SC);  -Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013(coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all’impiego nel progetto di SCN (2014);  -Formatore accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le  -Responsabile informatico accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le  -dal 2004, supervisione delle attività di SCU dei progetti di ASC Aps Naz.le relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto. | ***Modulo A sez. 1***  *Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale* |
| Tagliaferri Nadia  nata il:23/07/1962  luogo di nascita: Avellino | **Titolo di Studio**: laureata come Assistente Sociale Scuola di Servizio Sociale  **Ruolo ricoperto presso l’ente**: È’ Direttore Tecnico con funzioni di coordinamento, gestione e rendicontazione dei Servizi Sociali ed Educativi del Piano Sociale di Zona A/8 e Assistente Sociale- Servizio Assistenza Domiciliare Anziani e diversamente abili residenti nei Comuni aderenti al Piano Sociale di Zona A/4.  **Esperienza nel settore**: Svolge attività di docenza nei corsi di formazione di base e continua a favore degli operatori coinvolti nei servizi domiciliari ad anziani, disabili e minori e docenze di “Economia sociale e terzo settore”.  **Competenze nel settore**:  - attività di progettazione di interventi formativi finanziati da Fondo Sociale Europeo e di iniziative comunitarie a valere su bandi della Commissione Europea  - Conoscenza delle sedi di attuazione | ***Modulo A sez. 2***  *Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari, nelle specifiche sedi di attuazione* |
| Fruncillo Maria Cristina  nata il:06/03/1967  luogo di nascita: Avellino | **Titolo di Studio:** laureata in Giurisprudenza  **Ruolo ricoperto presso l’ente**: È presidente e direttore amministrativo della cooperativa “Althaea”.  **Esperienza nel settore**: Svolge docenze presso enti di formazione in materie Istituzionali Legislative ed Orientamento e Comunicazione. È Coordinatrice dei Servizi Sociali ed Educativi del Piano Sociale di Zona A/8.  **Competenze nel settore**: Svolge attività di progettazione POR Campania, interventi formativi finanziati dal FSE, iniziative comunitarie a valere su bandi della Commissione Europea | *Modulo 1: "Orientamento"*  *Modulo 2: "Tecniche di comunicazione"* |
| Tagliaferri Nadia  nata il:23/07/1962  luogo di nascita: Avellino | **Titolo di Studio**: laureata come Assistente Sociale Scuola di Servizio Sociale  **Ruolo ricoperto presso l’ente**: È’ Direttore Tecnico con funzioni di coordinamento, gestione e rendicontazione dei Servizi Sociali ed Educativi del Piano Sociale di Zona A/8 e Assistente Sociale- Servizio Assistenza Domiciliare Anziani e diversamente abili residenti nei Comuni aderenti al Piano Sociale di Zona A/4.  **Esperienza nel settore**: Svolge attività di docenza nei corsi di formazione di base e continua a favore degli operatori coinvolti nei servizi domiciliari ad anziani, disabili e minori e docenze di “Economia sociale e terzo settore”.  **Competenze nel settore**: Ha svolto attività di progettazione di interventi formativi finanziati da Fondo Sociale Europeo e di iniziative comunitarie a valere su bandi della Commissione Europea | *Modulo 3 : "Il mondo dell'anziano"* |
| Ambrosone Giulia  nata il:29/07/1974  luogo di nascita: Avellino | **Titolo di Studio**: laureata in Sociologia  **Ruolo ricoperto presso l’ente**: E’ stata coordinatrice di progetti per l’organizzazione/assistenza dei servizi sociali dell’Associazione Arci Av, E’ componente Comitato di Arci S.C. Avellino  **Esperienza nel settore:** Svolge attività di docenza per Corsi di Formazione specifica di Servizio Civile, attività di monitoraggio attraverso raccolta dati e elaborazione di informazioni e loro diffusione, accoglienza e informazione utenza Asl AV 2004/2005.  **Competenze nel settore:** Formazione nella progettazione e nelle nuove risorse del sistema associativo | *Modulo 4 :"Tecniche di raccolta ed archiviazione dati"* |

* + - 1. *Durata (\*)*

|  |
| --- |
| La durata complessiva della formazione specifica è di 88 ore di cui 8 ore da svolgersi attraverso FAD.  La formazione specifica è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata agli operatori volontari entro 90 gg dall’avvio del progetto stesso. |

* + - 1. *Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità*

|  |
| --- |
|  |

**ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI**

* + - 1. *Giovani con minori opportunità*
  1. *Partecipazione dei giovani con minori opportunità*

1. Esclusivamente giovani con minori opportunità

1. Giovani con minori opportunità e non appartenenti a detta categoria

(progetto a composizione mista)

*23.2) Numero volontari con minori opportunità*

*23.3) Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità*

* 1. Giovani con riconoscimento di disabilità. Specificare il tipo di disabilità

|  |
| --- |
|  |

* 1. Giovani con bassa scolarizzazione
  2. Giovani con difficoltà economiche

*23.4)* *Documento che attesta l’appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.3)*

a. Autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

|  |
| --- |
|  |

*23.5) Eventuale assicurazione integrativa che l’ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

|  |
| --- |
|  |

*23.6) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l’ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione*

|  |
| --- |
|  |

*23.7) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.*

|  |
| --- |
|  |

* + - 1. *Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell’U.E.*
  1. *Paese U.E.*

|  |
| --- |
|  |

* 1. *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E.*

**(**minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

*24.2a) Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

* Continuativo
* Non continuativo

*24.2b) Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

|  |
| --- |
|  |

* 1. *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all’estero*

|  |
| --- |
|  |

* 1. *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura*

|  |
| --- |
|  |

* 1. *Vantaggi per lo sviluppo del progetto e/o per la promozione della cittadinanza europea e del valore della solidarietà*

*NO SI (allegare documentazione)*

*- Costituzione di una rete di enti*

*copromotori*

*- Collaborazione Italia/Paese Estero*

*- Altro (specificare)*

* 1. *Modalità di fruizione del vitto e dell’alloggio per gli operatori volontari*

|  |
| --- |
|  |

*24.6a) Modalità di fruizione del vitto e dell’erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

|  |
| --- |
|  |

* 1. *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all’estero con la sede in Italia*

|  |
| --- |
|  |

* 1. *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza*

|  |
| --- |
|  |

* 1. *Piano di sicurezza, Protocollo di sicurezza e nominativo del responsabile della sicurezza*

|  |
| --- |
|  |

* 1. *Tabella riepilogativa*

|  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| *N.* | *Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede* | *Sede di attuazione progetto* | *Paese estero* | *Città* | *Indirizzo* | *Numero operatori volontari* | *Operatore locale di progetto estero* |
| 1 |  |  |  |  |  |  |  |
| 2 |  |  |  |  |  |  |  |
| 3 |  |  |  |  |  |  |  |
| 4 |  |  |  |  |  |  |  |

* + - 1. *Tutoraggio*
  1. *Durata del periodo di tutoraggio*

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

* 1. *Ore dedicate al tutoraggio*
* numero ore totali

di cui:

* numero ore collettive
* numero ore individuali
  1. *Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione*

|  |
| --- |
|  |

* 1. *Attività obbligatorie*

|  |
| --- |
|  |

* 1. *Attività opzionali*

|  |
| --- |
|  |

* 1. *Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato)*

|  |
| --- |
|  |